Anno III (Abb. postale) Udine, Lunedì 8 Marzo N. 54

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Il Governo Italiano
e
Francesco-Domenico Guerrazzi.

Ben undici anni quasi decorsero da oggi, dacchè il magno spirito del fiero livornese esulò dalla terra che il vide nascere e con la potenza del suo genio immortalò in opere eccelse, — e alla memoria di lui non per anco *la sconoscente Italia* tributò omaggio di marmi o di bronzi, in codesti tempi pure tanto ad altri troppo men grandi di lui, dalla folle idolatria prodigati.

Mendicato perfino fu l'obolo per innalzare all'epico scrittore della *Battaglia di Benevento* e dell'*Assedio di Firenze*, un *monumento*, e il governo d'Italia nostra chiesto o pregato quasi a concorrervi nelle spese, soscrisse a mezzo del ministro per la pubblica istruzione *Cento* e *Cinquanta* lire!

Povero Guerrazzi!

A te non valse l'ardimento titanico di Prometeo, di istrappare una scintilla all'Eterno per animare la creta — e come l'arcangiolo del giudizio far sussultare agli squilli della tua tromba poderosa, le morte anime dei vivi del cimitero d'Italia, non il combattere con l'inspirata lirica dei tuoi libri, battaglie, e vincere: — già vivo l'ingratitudine e la calunnia abbeverarono di fiele l'anima tua sdegnosa e trapossente, già vivo ancora a te contesero per anco la gloria letteraria, a te che fosti fra gli scrittori del secolo, Spartaco e Michelangelo a un tempo!

Ed ora che la morte ti sottrasse dal poter contemplare, fremendo, la rea gazzarra dei pigmei, della eredità della tua sapienza immeritevoli troppo e troppo indegni, — calmo, imperturbato dormi il tuo sonno entro al sepolcro, o felice nello eliso tra la compagnia di Dante e di Macchiavelli, il postumo oltraggio del governo italiano fino a te non giunga, onde tu apprenda novella che un imperante ministro per la pubblica istruzione, sè e te *pensò immortalare* con la elemosina di *Centocinquanta lire!*

La età presente in fescennine codardezze s'imbraga, e il governo italiano fa l'ufficio suo di becchino, sotterrando quanto pur resta di bello e forte, temendone pur anco le vestigia. Un monumento al poeta della patria?

Ah, l'Italia ha i suoi *Petrarchi* novi e il grugnito basta dei loro Elzevir.

Povero *Guerrazzi*, la tua letteratura più non è all'altezza dei tempi de' soddisfatti borghesi dell'orgia amanti e del lupanare: tempi non di Lucrezie ma di Messaline, pure esse fracide e imbellettate, strascicanti la tisi che a vent'anni già logorolle e disfece.

Che importa se sulle tue pagine ardenti, versarono lagrime di entusiasmo e di amore, Mazzini e Garibaldi? Se affascinati dalla magia della tua *vecchia* prosa, baldi cimentarono la propria vita sui campi cruenti, le coorti dei giovani soldati della patria, spiranti col santo suo nome sulle labbra?

A te uno dei grandi e veri fattori d'Italia, bastevole munificenza le *Centocinquanta lire*, per un Monumento!

Ma là, tra le ossa dei difensori della fiorentina repubblica, là sotto le zolle sacre di Gavinana, Francesco Ferruccio ed i suoi, un'inno perenne di riconoscenza mormorano di secolo in secolo, ed è un omaggio al vendicatore.

Maramaldo, solo esso, dal monumento d'infamia donde tu il festi sacro all'abbominio delle genti, *Maramaldo* solo esso, potrà forse oggi esultare, onde alla sua non isperata vendetta, si associa la memore riconoscenza del governo italiano per le *Centocinquanta* lire *destinate* al tuo monumento, o Francesco Domenico Guerrazzi!

Mosè Sacomani.

NOTERELLE

A SUA ECCELLENZA DEPRETIS!

Eccellenza, chi non rammenta il suo fragoroso programma di Stradella (ora inacetito come il di lei vino) che il popolo eletto sperò senz'altro ne la terra promessa, e guadò il mar Rosso, abbandonò sin la terra dei Faraoni, ma vostra eccellenza lo lasciò nel deserto.

Quante promesse da mantenere, qualche passo avanti, molti indietro. Eccellenza, faccia un'esame di coscienza e ponga sul piatto della bilancia quel poco di bene che ha fatto, e contrapponga sull'altro piatto quanto ha fatto di male, e vedremo da qual parte va ad aggravare il peso.

Ella ha condotto a buon porto la legge elettorale politica, ma santoiddio che non ha fatto mai degli articoli 86 al 100? Risponda Genova. Ha abolito il corso forzoso, ma è ben poco: l'Inghilterra lo ha subito per una ventina d'anni, ciò non ostante ha prosperato. Lo subirono anche gli Stati Uniti d'America per una serie d'anni senza che abbiano sofferto il commercio e l'Industria. Gli austriaci se lo godono da epoca immemorabile e non sognano nemmeno l'abolizione. Si vorrebbe forse dire che l'Italia non ha fatti grandi progressi dopo del 1866? Si opporrà che senza il corso forzoso ne avrebbe fatti di più. Può darsi; non impedì però la formazione di molte, anzi di troppe colossali società commerciali ed industriali. Ciò non pertanto, poniamo queste peso, tanto quanto vale, sul piatto del bene. Ella ha abolita la tassa del macinato, e questa a dir vero fu l'unica manna raccolta nel deserto, ma l'eccellenza vostra in contraccambio ci aumentò i generi di privativa, introdusse la tassa sugli zuccheri, articolo anche questo di prima necessità non mai tanto però quanto la polenta. Ella rese ancor più inacessibile la giustizia pei meno agiato, sopracaricando le spese di carta bollata. Ha tolta l'ammenda pei furti campestri, e con quella moralità che insegnano i nostri Leviti, che danno più peso a non credere all'infallibilità che a peccare contro il settimo comandamento del decalogo; dimodochè i procuratori generali dovettero raccomandare tutto il rigore della giustizia per riparare in parte; poco contando i ladruncoli qualche giorno di prigione in più in confronto di pagare poche lire. Vostra eccellenza ha fatto la legge sul giuramento dei deputati ciò che i faraoni, e neanche le *faraone*, non avrebbero osato neppure di proporre.

L'eccellenza vostra finalmente a tutta sua gloria e merito ci procurò l'alleanza Austro-Ungarica, che se non altro fruttò un nuovo martire, e anche questa la pongo sul piatto del bene.

Eccellenza! che conto ha ella tenuto della voce del suo popolo, non di quella di carta, che reclamava la diminuzione del prezzo del sale, e la legge Comunale Provinciale? Sarebbe ella dunque della pasta degli altri profeti, che se non fossero santi, sarebbero...... completi vostra eccellenza il periodo.

Ripari, ripari eccellenza fin che è in tempo. M'immagino che l'eccellenza vostra sarà stata al Vaticano a prendere le ceneri! Ebbene si ricordi dunque del solenne rito e del versetto del salmo che vanno ripetendo anche i cremazionisti: rammentati uomo che sei polvere e che in polvere ritornerai, e saluti Lovito.

Toni.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

I numeri vincitori della grande lotteria di Verona

Oltre a quelli pubblicati vinsero i premi da **Lire 40** in ciascuna delle 5 categorie i numeri:

718,788	821,300	844,084	996,519
863,437	672,290	117,366	659,248
795,756	554.690	375,502	31,051
855 677	902.165	785,616	886,920
102,605	103,596	850,433	13,249
318,903	854,288	430,896	58,612
69,749	980,668	997,506	963,515
555,249	7,204	790,941	219,244
578,144	74,328	25,582	286,046
725,838	54,512	185,318	69,286
396,186	611,358	691,491	561,667
511,496	532,826	388,064	178,408
885,439	483,639	457,812	825,567
784,900	235,303	53,651	942,293
788,576	101,721	680,952	501,165
581,538	39,844	419,650	827,885
898,330	430,628	989,255	217,596
513,591	342,287	167,497	917,028
140,948	451,581	239,874	181,868
845,190	841,124	344,756	551,457
922,563	763,512	823,657	317,032
490,137	705,748	773,948	569,857
889,313	174,870	95,750	45,951
937,929	313,863	825,875	411,849
402,978	873,512	907,157	503,602
87,182	289,325	594,094	522,219
818,767	281,748	702,970	325,269
76,444	249,098	282,909	493,715
151 881	298,717	227,425	608,958
998,717	782,735	522,907	491,549
148,051	218,644	536,786	903,629
457,339	871,868	225,128	180,438
700,291	592,220	639,149	971,933
211,207	498,652	844 499	862,189
93,227	877,115	718,976	299,776
366,306	69,083	472,127	938,894
45,666	447,549	708,024	665,919
86,739	781,143	777,577	946,737
865,047	818,039	158,793	66,646
158,242	819,953	603,135	760,958
103,124	190,400	504,402	468,486
669,899	962,873	742,555	236,362
771,858	695,683	758,578	188,615
279,432	107.389	464,685	835,059
779,036	420,047	795,441	317,275
391,640	375,871	296,439	146,947
922,932	628,961	86,675	18,040
12,996	31,647	648,101	61,023
498,289	767,205	189,485	529,169
874,773	763,829	847,864	420,927
535,491	157,803	447,944	966,105
953,330	800,903	423,218	114,640
399,394	850,896		
894,377	925,784	886,376	427,245
749,057	6,460	737,301	42,279
444,518	650,841	483,522	404,468
357,758	989,728	881,079	714,628
413,932	931,968	810,316	636,852
349,784	605,608	976,588	398,254
789,344	786,572	368,317	867,029
13,357	2,019	148,180	466,402
833,508	888,602	483,728	436,612
8,438	25,297	571,805	915,601
109,466	148,485	612,854	297,544
649,179	523,146	415,218	541,031
233,667	292,794	810,488	103,713
305,110	835,844	745,742	954,361
86,963	326,906	189,673	554,941
392,532	31,908	951,082	480,999
978,016	573,503	439,820	229,307
955,611	215,084	498,895	815,668
454,124	756,354	612,347	92,109
168,107	192,232	19,674	4,195
524,594	178,631	62,804	478,191
740,945	476,980	727,066	49,707
794,307	912,367	884,118	296,154
825,985	619,900	78,020	784,794
82,708	763,326	141,654	861,635
605,687	824,508	892,590	128,471
538,517	30.908	320.000	67,797
171,492	995,392	719,174	793,213
609,625	141,135	789,793	707,897
228,836	803,051	265,071	726,013
795,964	159,815	689,155	865,867
714,731	685,478	680,534	505,333

La latteria sociale di Fanna nacque il 24 dicembre u. s. con 16 soci, ed appena trecento kili di latte al giorno si raccoglievano in quell'epoca; ormai ha raggiunto una media giornaliera di ottocento venticinque kili di latte, essendo aumentati i soci fino a 74; e si potrà arrivare a più di 1500 kili. — Si ha fondata fiducia che i prodotti tutti incontreranno il favore pubblico, e

finora lo Stracchino, che è di pronta stagionatura, ha piaciuto a Venezia, a Pordenone, a Spilimbergo, a Maniago. Il burro poi ha trovato il miglior esito venendo spedito *direttamente* in Alessandria d'Egitto, nella quantità di circa 100 kili per settimana, e già si sono fatte due spedizioni per kili 286, e laggiù venne ritenuto migliore del burro lombardo. Ormai questa latteria si è assicurato un bell'avvenire, e sarà un potente fattore per migliorare le condizioni economiche di quel Comune.

Ha poi il grande vantaggio, di stare aperta tutto l'anno, non essendovi la monticazione.

Il maggior prodotto della latteria sarà *l'emthal* e da qui a tre o quattro mesi si potrà giudicarlo e metterlo in commercio.

In un numero precedente di questo giornale fu erroneamente detto che la latteria di Maniago mandava il suo burro ad Alessandria d'Egitto, mentre invece è quella di Fanna, la quale, senza confronto, è una delle principali latterie del Friuli, del Bellunese e Cadore.

Cotonificio. La riunione generale degli azionisti dell'erigendo cotonificio, è indetta per il giorno 9 corrente per la formale costituzione della società, per la discussione ed approvazione dello Statuto e per la nomina del consiglio d'amministrazione.

Così la *Patria del Friuli*.

Monumento Garibaldi. La deliberazione per l'aggiudicazione definitiva del bozzetto venne rimandata all'adunanza che la Commissione terrà giovedì 6 corr. alle ore 4 e mezza pom. in una sala del Liceo.

Per il decoro del nostro paese vogliamo credere che degli onorevoli membri della Commissione nessuno mancherà, e speriamo che il bozzetto preferito sarà quello che potrà dare al nostro Friuli un monumento corrispondente ai sentimenti dei Friuli stesso verso il Generale ed alle esigenze dell'arte, quale è il *Victor*.

Fra una ventina di giorni verrà convocato il Consiglio Comunale. La notizia l'avemmo da da un assessore e la dedichiamo alla nostra *Dulcinea*, la *Patria del Friuli*, che ci accusa di attingere notizie da qualche *travet* municipale.

L'avv. G. B. Bossi fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre democratiche *condoglianze* all'ottimo Tita.

A Venezia continuano a farsi periodicamente le visite agli esercizi di vendita derrate alimentari. Nei giorni 18, 19, 20 del decorso febbraio, quella Commissione annonaria visitò altri 100 esercizi. In nessuna città d'Italia vi esiste una sì severa e continua sorveglianza sulle cibarie e bevande come a Venezia.

Miniera di carbon fossile a Sedilis (Tarcento). Ci scrivono che le indagini per questa miniera promettono bene e che si attende di giorno in giorno un ingegnere esperto per fare degli assaggi. Sinora, quella piccola quantità che fu escavata abbrucia perfettamente e molti dicono che sarebbe un carbone d'ottima qualità. Qualora il filone fosse copioso e disteso, gli speculatori potrebbero ritrarne un grande utile, perchè la viabilità sarebbe assai facile essendo situata la miniera vicino al piazzale della Chiesa da dove si domina coll'occhio tutto il Friuli.

Dalla Valle del Tagliamento in data 26 febbraio riceviamo la seguente:

Per la prima volta che invado le colonne del *Popolo* voglio contarne una graziosa. Declino luoghi, date e nomi perchè il fatto non può avere smentite.

Era qualche po' di tempo che in questi dintorni non si verificavano contravvenzioni per possesso di tabacchi esteri o sali manipolati, mentre tempo addietro, a merito di certi confidenti, ogni qual tratto la Finanza piombava su qualche imprudente che ben pagava il fio della sua dabbenaggine. L'altra mattina (27 corr.) una decina di Guardie di Finanza con sede in Tolmezzo — capitanate dal Brigadiere e Tenente comparivano in Enemonzo. Senza mostrare mandato alcuno, nè essere accompagnati da un membro della locale Autorità, si introducevano nelle abitazioni di certi Gallo, Flora e Duratti, e ciò senza bisogno di indicazioni perchè durante la precedente notte le porte delle costoro abitazioni erano state segnate con una grossa croce in carbone. Dopo aver eseguite simulate e superficiali visite in qualche parte delle case, con tutta franchezza e sicurezza si fermarono nel posto ove ben sapeano trovarsi la merce di contrabbando. Difatti al primo nominato rinvennero del tabacco sopra una trave della Stalla (figurarsi se il tabacco si mette in istalla!) e così agli altri due nelle *loro* officine di fabbro site *sulla* pubblica via, sempre aperte e frequentate. La quantità è di circa un ettogramma per cadauno, la qualità dicesi la stessa e forse dello stesso pacco. Gli agenti appena ebbero ciò rilevato desistettero da altre indagini in quelle abitazioni, nè praticarono altre contenti di poter redigire un verbale che comprovasse la prode e difficile impresa. Figurarsi lo stupore e le meraviglie di quei tre sgraziati, che sapeano la Finanza in paese, che senza indugi e sotterfugi e quasi con gentilezza lasciarono fare i propri comodi alle signore Guardie, scienti di nulla possedere che non fosse legittimo, e vedersi così gabellati! Egli è certo che qualche vigliacco, per cupidigia di lucro o per ancor più infame istinto, ha potuto introdursi nelle località ove si rinvenne il genere in contravvenzione, ne ha avvertita la Finanza e così questa con apparato veramente ridicolo ha potuto cogliere in contravvenzione tre onesti cittadini che neppur sognavano di frodare lo Stato. Il paese è indignato di questo fatto.

I tre supposti contravventori intanto hanno prodotto querela al Procuratore del Re ed han fatto bene. La Giustizia vorrà e saprà difendere l'onore ed il diritto del cittadino.

In altra mia, qualcosa su certe strade, certi ponti, e certi ingegneri governativi, e dirò se i Carnici si trovino proprio contenti dei loro...... governanti.

Vi saluto.

Latteria sociale di Portis. Oggi, 1 marzo, senza pompa alcuna, si apriva la latteria di Portis.

Un bravo di cuore all'egregio dott. Francesco Stringari che seppe condurre questi paesani ad un passo che può dirsi di vero progresso.

Venzone impari, ciò che può fare l'unione e la concordia.

Delta.

Deliberazione di Giunta. Ad evitare favori nel comunicare notizie a giornali, taluno dei quali agogna d'essere ufficioso magari anche per quanto risguarda le domestiche faccende, sarebbe desiderabile che la nostra Giunta municipale pubblicasse settimanalmente le sue deliberazioni, come fa la Deputazione provinciale.

Nell'archivio municipale deve esistere un regolamento che risguarda appunto tali pubblicazioni, stato proposto da chi scrive ed approvato durante l'amministrazione Pecile. Non ebbe la sua esecuzione per una innata indolenza nel praticare innovazioni, e pel solito omaggio alla massima dei quietisti «*così faceva mio nonno*».

L'egregio Sindaco co. Puppi faccia questa innovazione nella sua amministrazione, e gioverà a far conoscere al pubblico i risultati dei singoli congressi di Giunta, senza che il cronista della *Patria* vada ogni mattina al palazzo civico a rompere i chitarrini agli impiegati, ai donzelli, ai famuli e magari agli scaffali per implorare l'elemosina di qualche notiziuola.

Qualche pubblicista di nostra conoscenza, che vorrebbe il monopolio per se di tutte le notizie — come queste fossero tanti telegrammi della Stefani — farà il muso lungo un chilometro a questa proposta strana alquanto, ma dei cervelli ammalati non convien tenere un certo calcolo.

Nel Giornale delle sciocchezze *altrui*, ma che invece viceversa ha il privilegio delle *proprie*, che nessuno gli invidia, leggesi: «In Italia fanno della politica anche gli impuberi e gli eunuchi dell'intelletto.

E che questo sia vero o *Giornale di Udine* tu ne sei la prova convincente ed insuperabile!

Sottoscrizione delle donne friulane per le bandiere della Brigata Friuli:

Offerte raccolte presso la Libreria Gambierasi. Dorigo Giulia di Rovereto di Varmo l. 3, Cecconi-Rizzi Anna l. 2, Marcotti-Dal Torso Angiola Maria l. 2, Romano-Dal Torso Angelina l. 2.

Totale l. 9.—
Importo lista precedente » 276.10

Lire 285.10

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 18 contiene:

1. Nella esecuzione promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine facente pel Nazionale Demanio contro il curatore dell'eredità abbandonatata dal fu Ermacora Gio. Batt. fu Vincenzo di Aprata ai riguardi delle minorenni di lui figlie nonchè Ermacora Fortunato e Giuseppe fu Vincenzo di Aprato, terzi possessori: avanti il Tribunale di Udine, in seguito a pubblico incanto fu venduto un immobile in mappa di Tarcento a Cossio Giuseppe di Aprato. Il termine per l'aumento del sesto scade nel giono 9 marzo p. v.

2. Il Cancelliere della Pretura di Tarcento fa noto che la eredità abbandonata da Zurigo Giacomo e Giovanni fratelli fu Valentino fu accettata col benefico dell'inventario, quella del primo, dalla vedova Vidoni Teresa per sè e pei minori suoi figli dal figlio Zurino Valentino per se e pei minori fratelli da esso tutelati.

3. L'Usciere Gatti di Sofia Cosattini maritata Gajo ha citato Zanini Augusta vedova Cosattini, Carlotta Cosattini fu Giovanni e Camillo Cosattini fu Giovanni tutti residenti in Campolongo a comparire all'udienza del 18 aprile 1884 del Tribunale Civile di Udine onde ivi proseguire la causa iniziata con citazione dell'ottobre 1883 usciere stesso.

.4 Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto; che ha avuto luogo la vendita degli stabili siti nel Comune di Sequals al sig. Croatto Filippo di Venezia.

Il termine per l'aumento del sesto scade coll' 8 marzo p. v.

5. L'Esattore del Distretto di Palmanova fa noto che il dì 31 marzo 1884 in Palmanova nel locale dell'Ufficio della Prefettura si procederà alla vendita d'immobili appartanenti a Ditte debitrici verso l'Esattore medesimo.

(*continua.*)

Le elezioni della Società Operaia. Nella relazione di ieri, per la nomina di Presidente, il sig. cav. Marco Volpe ottenne voti 362 e il sig. cav. Giov. Batt. De Poli 89.

Fu dunque rieletto a presidente della Società Operaia il signor cav. Marco Volpe.

Teatro Sociale. Le due rappresentazioni l'*Odette* e *le monde ou l'on s'ennuye*, date sabbato e domenica dalla Compagnia Pietriboni, incontrarono il pieno favore del pubblico che vi accorse numeroso e applaudì calorosamente gli esecutori.

Infatti sia per l'affiatamento, per la messa in scena e per la cura dei particolari, la compagnia del cav. Pietriboni nulla lascia a desiderare.

Nell'*Odette* la signora Pietriboni si rivelò per quell'attrice fine ed intelligente ch'ella è, e fu egregiamente secondata dal sig. Pietriboni suo consorte e bravo Privato, uno dei migliori artisti brillanti del nostro teatro, e da tutti gli altri che gareggiarono di zelo e di accuratezza perchè l'esito della stupenda commedia del più abile fra i viventi drammaturghi viventi, riuscisse nel suo insieme, perfetto.

Le monde ou l'on s'ennuye, questa miniera inesauribile di spirito, di arguzia e di dialogo fine e scintillante, fu pure eseguita in modo superiore ad ogni elogio da parte dei distinti artisti che compongono la compagnia, ed in ispecial modo dalla signora Silvia Fantecchi Pietriboni, la quale, del carattere di Susanna, fece una vera creazione.

Questa sera: *I Furchambault di Emile Augier*, il più artisticamente aristocratico forse, dei commediografi francesi, e quindi dei commediografi viventi.

Bohêmien

Ferimento e mancato suicidio. Mongiat Pietro d'anni 24 e Mongiat Santa d'anni 20 da Chievolis (Tramonti di Sopra) si amavano fin da giovanetti. Il loro amore secondo le vicendevoli promesse doveva durare eterno ed essi dovevano essere felici, ma l'amore durò soltanto 5 anni.

Poco tempo fa la Santa dichiarò al suo promesso che essa non voleva più saperne di lui, e Mongiat Pietro giurò di vendicarsi e lo fece. La mattina del 26 febbraio p. p. mentre la Santa stava tutta raccolta nella chiesa ascoltando la messa, il tradito sposo stava ad attenderla fuori della chiesa, e quando essa fece per uscire egli la aggredì improvvisamente e la ferì di coltello all'orecchio sinistro, al collo, al petto e sul dorso.

La gente che allora usciva da chiesa, ne fu come sbalordita, percui il Mangiat Pietro potè sottrarsene, ma per istrada tentò uccidersi con una pistola, senonchè il colpo non esplose. Allora desso andò a chiudersi nella sua stanza, e là collo stesso coltello impugnato contro l'amante infedele tentò nuovamente di uccidersi, ma non giunse che a ferirsi gravemente nel braccio sinistro e nel costato sotto il cuore. La Mangiat Santa riportò ferite non gravi.

Altro ferimento. Pazienza l'amante che ferisce l'amante: ma il figlio che ferisce la Madre!

Snaturato! Egli è certo B. Luigi da Lestizza che con una *ronca* ferì al capo la propria madre, in modo da obbligarla a letto per 30 giorni. Snaturato e scellerato!

Sangue anche ai Rizzi di Colugna. La sera del 1 corr.

i coniugi Rizzi ferirono alla testa la guardia campestre Petrozzi Giovanni, e ciò perchè questi avrebbe fatta qualche osservazione sulla loro condotta. Le ferite del Petrozzi non sono però gravi.

Altre risse. Una a Ciserils di Tarcento fra due Nicoletti, uno dei quali percosse l'altro con pugni e calci da farlo stare ammalato per 10 giorni. La causa: il vino.

— Una ad Aviano di Pordenone per differenze insorte nel gioco tra un Baschian ed un Facchia. Questi ferì di *ronca* il primo in modo da costringerlo a letto per dieci giorni. Fu arrestato.

Posta aperta. Signor N. N. — Forse che per risparmiarvi la pena di leggere il testamento dell'impagabile P. V. — siete partito per l'America? — Diteci almeno se avete fatto buon viaggio.

Bollettino Settimanale

dal 24 al 1 marzo 1884

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » — » 5
Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Marianna Colautti di Luigi di anni 2 — Ferdinando Bonassi di Giuseppe di mesi 9 — Silvia Tonini-Mesaglio fu Antonio d'anni 71 casalinga — Francesco Michelloni fu Daniele d'anni 80 possidente — Pietro Zurnel di Giovanni di mesi 4 — Giuseppe Missio di Vincenzo d'anni 32 agricoltore — Lucia Bellina-Diamante fu Francesco d'anni 52 casalinga — Ida Tubello di Giuseppe di mesi 4 — Antonia Picco fu Giuseppe di anni 15 sarta — Giuseppe di Pietro di mesi 2 — Valentino Cucchini fu Giovanni d'anni 24 agricoltore — Antonio Formaro di Angelo d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Zurnel di Giovanni d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospedale Civile

Francesco Schiffo fu Carlo d'anni 68 santese — Pietro Forti di mesi 1 — Beltramina Stringer-Missana fu Giuseppe d'anni 83 rivendugliola — Augusta Uarneri di giorni 14 — Antonio Cardoni di anni 1 — Teresa Saccomano-Micelli fu Giuseppe d'anni 75 contadina — Pietro Zoratti fu Gio. Batta d'anni 50 facchino — Giuseppina Ulli di giorni 2 — Anna Urtei di giorni 2 — Margherita Zuccolo fu Antonio d'anni 80 contadina.

Totale n. 23

dei quali 2 non app. al Com. di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Antonutti muratore con Maria Cataross contadina — Giacomo Pegoraro agricoltore con Maria Franzolini contadina — Francesco Franzolini agricoltore con Catterina Serafini contadina — Natale Burello mungaio con Eleonora Burello mugnaia — Matteo Giunti sellajo con Rosa Chiandotti serva — Luigi Zagato disegnatore ferr. con Vittoria Antonini civile — Giuseppe Vincenzo Audino falegname con Amalia Zappini casalinga — Pietro Gasparini facchino con Virginio Regina Bovolotto cuoca — Vincenzo Tadiga impiegato ferr. con Rosa Angela Pavan casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'albo municipale.

Angela Fabris possidente con Maria Campeis possidente — Vittorio Polo regio impiegato con Gisella Falda modista.

RITAGLI

A S. Donà di Piave la Società anonima cooperativa pel forno si è radunata il 20 p. p. su proposta del censore dott. Antonio Bosisio, venne all'unanimità approvato un ringraziamento al Consiglio d'amministrazione da cui diamo il nome dei componenti a loro onore; Antonio dott. Boer, Giov. Batt. dott. Bernardi, F. Binelli, L. Davanzo, G. Trentin.

Scopo dell'associazione quello di rendere possibile e diffondere nell'alimentazione dell'operaio e del contadino l'uso del pane sano di frumento in sostituzione del granoturco spesso guasto. Fu sottoscritto per lire 5650 e versate lire 5620. La quantità complessiva di consumo chil. 148000 che rappresenta quasi totalmente sostituzione di granoturco. Il suo costo lire 50470.70.

I soci sono 60 per 118 azioni e tutti versarono l'importo delle sottoscrizioni, uno solo è in arretrato di sei decimi.

La media di consumo quintali 5 al giorno.

In 10 mesi la società ebbe un guadagno di lire 1600 che volse a scarico parte delle spese d'impianto; la vendita del pane si fa a cent. 20 di meno al chilog. in confronto degli altri esercizi. Si lavora frumento di prima qualità Piave, pagando 25 e 50 centesimi e perfino una lira in più di ogni altro acquirente, al quintale. Così facendo si fabbrica il pane ottimo e si mantiene il prezzo del frumento convenientemente sostenuto.

Il consiglio d'amministrazione per quanto riguarda la parte tecnica e economica della gestione tributa lode meritata al direttore sig. Giuseppe Camin il quale, colla sua non comune pratica esperienza, fu di guida sicura e di illuminato consiglio specialmente nel primo periodo dell'impianto.

Queste notizie certo riusciranno grate ai lettori ora che la diffusione dei forni giustamente viene incoraggiata anche dalle autorità. E avvertiamo che ci fu dato assaggiare del pane del forno da cent. 35 il chilog. saporitissimo.

(Dalla Pastorizia del Veneto).

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 1 — Presidenza TECCHIO.

Discutesi il progetto sulla transazione Guastalla.

Saracco comprende ormai non rimane che pagare.

Prega Magliani di preoccuparsi della cospirazione d'interessi privati contro lo Stato.

Baccelli presenta il progetto di riforma della legge sull'istruzione superiore ed è dichiarato urgente.

Finali, relatore, prega i ministri a ripetere le dichiarazioni da essi fatte circa le precauzioni da adottarsi per le concessioni degli appalti.

Genala rinnova le dichiarazioni fatte alla Camera.

Magliani assicura ogni scrupolosa diligenza per l'esattezza dei pagamenti.

Procedesi allo scrutinio sulla transazione Guastalla: Favorevoli 53, contrari 16, astenuti 2; è approvata.

Camera dei Deputati

Seduta del 1° — Presidenza FARINI

Proseguesi la discussione generale del bilancio di agricoltura e commercio 1884-85.

Cordova propone un ordine del giorno.

Berti rispondendo dice che è impossibile una legge per impedire l'emigrazione.

La crisi agraria è generale in Europa, non si seppe nè si sa come rimediarvi.

Tegas vorrebbe almeno lo sgravio provvisorio delle imposte erariali ed un limite alle spese comunali e provinciali.

Comunicasi un ordine del giorno di Pais ed altri:

È approvato l'ordine del giorno di Pais.

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro passa ecc. »

Ultimi Telegrammi

Roma, 2. Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri, al Re. Erano presenti tutti i ministri, tranne gli onorev. Depretis e Ferrero, ancora indisposti.

Dopo la relazione il Re avrebbe avuto una conferenza con Mancini e Genala sulle condizioni parlamentari. Almeno così ci assicura la *Rassegna*. Gli altri giornali non accennano a questo fatto.

— L'inaugurazione del Tiro a segno alla Farnesina, che ebbe luogo oggi; riuscì animatissima. Assistevano quattrocento tiratori, tutte le autorità, molto pubblico.

— Confermasi che gli on. Aventi e Parenzo ritirarono le loro interpellanze sulla politica interna.

— Depretis sta meglio.

Pest, 2. La polizia continua ad espellere i socialisti più pericolosi venuti qui da Vienna.

Londra 2. Giunsero nuovi dettagliati rapporti sulla battaglia di Trinkitat:

Il combattimento durò accanito l'intera giornata. Gli insorti mostrarono un mirabile coraggio e resistettero tenacemente, ferocemente. Il fuoco cominciò alle dieci del mattino, la nave *Sphinx* cominciò a cannoneggiare le posizioni del nemico, ma dovette desistere presto perchè offendeva la cavalleria di Graham. Le truppe inglesi, 4000 uomini, si avanzarono in quadrato oblungo e presero posizione nel luogo stesso dove fu battuto Baker davanti le fonti di El Teb. Qui stava il nerbo delle forze degli insorti, i quali avevano costruito delle trincee.

Il fuoco durò continuo fino a mezzogiorno; gli insorti attaccarono con le lancie e gli scudi con un coraggio inaudito; furono respinti con gravissime perdite; inseguiti resistettero nelle loro trincee disperatamente.

I soldati inglesi dovettero combattere fino alle due per snidare tutti gl'insorti dalle loro posizioni.

Sull'esito della spedizione di Graham i giornali non fanno previsioni; qui non si crede che avrà risultati brillanti.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 3 marzo

R. I. 1 genn. 1884 - da 92 90 a 93 — — R. I. luglio 1884 - da 90 73 a 90 83 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 189 Società Costr. Veneta 1 genn. da 362 a 364

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— — a — —
Germania 3/m	4 —	»	121.80 » 122.25
Francia vista	3 —	»	99.85 » 100. 5
Londra 3/m	3 1/2	»	25.— » 25.04
Svizzera vista	4 —	»	99.85 » 100. 5
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75 » 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.15 a — 208,35

Berlino 1		Londra 29	
Mobiliare	537.50	Inglese	101.13/16
Austriache	529.50	Italiano	92.—
Lombarde	242.50	Spagnolo	—.—
Italiane	93,70	Turco	—.—

Firenze 1		Milano 29		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92,87	92,92
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.95	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M. 286	—.—	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	23.03	—.—
Banca T.	—.—	Francia	99.90	100.—
C. M. I.	884—	Berlino	122.30	—.—
Rendita	93 35	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 1		Parigi 1	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	78.10
Mobiliare	306.30	» 5 0/0	105.75
Lombarde	142.—	Rendita Italiana	93.—
Ferrovie S.	310.90	Ferrovie R.	120.—
Banca Nazionale	844.—	Londra	25.25
Napoleoni	9.61	Inglese	101.3/4
Cambio P.	48.10	Italia	1 1/16
Londra	121 50	R. Turca	8.12
Austriaca	80.70		

Lotto Pubblico

Estrazione del giorno 1 Marzo

Venezia	75	47	12	80	36
Bari	70	71	88	78	2
Firenze	84	47	81	44	48
Milano	25	90	45	21	37
Napoli	22	37	35	61	88
Palermo	23	10	53	39	8
Roma	10	90	37	23	63
Torino	24	81	40	85	47

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.